

Adozione reciproca dei bimbi, sì a trascrizione per due donne

La decisione della Corte d'Appello di Napoli. Condannati i Comuni che la negarono. Le madri: fatto storico

La vicenda

● La Corte d'Appello di Napoli ha ordinato la trascrizione dell'adozione reciproca di due bimbi da parte di due donne

● L'adozione era avvenuta a Lille, in Francia, dove le due si sono sposate

NAPOLI La Corte d'Appello di Napoli ha disposto la trascrizione in Italia di due sentenze con le quali il Tribunale civile di Lille riconosceva l'adozione di due figli da parte di una coppia di donne residenti in provincia di Avellino che si sono sposate in Francia. La trascrizione era stata rifiutata dai comuni di residenza delle due donne, Serino e Santo Stefano del Sole, che ora dovranno pagare a entrambe un risarcimento di circa cinquemila euro e aggiornare con i loro cognomi quelli dei bambini. A rivolgersi al Tribunale di Napoli erano state Giuseppina La Delfa — fondatrice ed ex pre-

sidente dell'associazione Famiglie Arcobaleno — e sua moglie, Raphaëlle Hoedts, che avevano già presentato un ricorso in Corte d'Appello nel 2015, affinché venisse riconosciuto valido il loro matrimo-



Insieme Giuseppina La Delfa, a sinistra, e Raphaëlle Hoedts con i figli (Facebook)

nio francese, e pure in quel caso i giudici avevano espresso parere favorevole. Il loro matrimonio, tra l'altro, è l'unico ancora valido in Italia dopo che in casi analoghi sono intervenuti prefetti disponendo l'annullamento.

I giudici napoletani, spiega Alexander Schuster, l'avvocato di Trento che ha assistito le due donne «hanno affermato il concetto di "portabilità degli status familiari" nell'ambito dell'Unione europea, che vale anche per le coppie omosessuali».

E così come è da ritenere valido il matrimonio, sostiene la Corte d'Appello, lo è l'adozio-

Si indaga anche sul chirurgo Fukushima

Soldi per saltare le liste d'attesa tre arresti in ospedale a Salerno

Avrebbero chiesto ai loro pazienti denaro per accelerare i tempi di ricoveri e interventi chirurgici, superando le liste d'attesa. Nell'inchiesta della Procura di Salerno sull'ospedale Ruggi d'Aragona, sono stati arrestati due medici e una caposala (mentre un altro medico è stato sospeso dal servizio). Indagato (ma i pm avevano chiesto l'arresto) anche Takanori Fukushima, il neurochirurgo che lo scorso ottobre divenne famoso per la presunta visita, poi smentita, al Pontefice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne. «Non vi è alcuna ragione — è scritto infatti nella sentenza — per ritenere in linea generale contrario all'ordine pubblico un provvedimento straniero che abbia statuito un rapporto di adozione piena tra persone coniugate e i rispettivi figli riconosciuti dei coniugi, anche dello stesso sesso».

Ad esprimere la soddisfazione della coppia è Giuseppina La Delfa: «Non è solo una battaglia politica. La vita quotidiana ora risulterà più semplice per tutti noi e loro saranno maggiormente tutelati ovunque in Europa».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Due settimane fa, durante la ricreazione i carabinieri sono entrati nel cortile del liceo Virgilio e hanno arrestato uno studente 19enne mentre stava vendendo degli stupefacenti a un minorenne (nella foto Ansa in basso a destra, il fermo immagine delle telecamere dei carabinieri con il momento dello scambio)

● Gli studenti del Collettivo hanno improvvisato una rivolta contro la preside con un corteo fino alla presidenza urlando cori e insulti contro la dirigente e le forze dell'ordine. La preside, chiusa a chiave nella sua stanza, ha quindi chiesto l'intervento della polizia. La protesta è poi continuata anche fuori dalla scuola, in via Giulia, nel cuore del centro storico di Roma (nella foto grande, lo striscione contro le forze dell'ordine, Jpeg). Alla contestazione hanno preso parte anche dei genitori, contrari alla polizia nella scuola



La preside anti-droga contestata «I genitori aizzavano i figli»

Spacciatore arrestato al liceo Virgilio di Roma. «Io assediata, ho avuto paura»

ROMA Ha avuto paura?

«Mi sono molto spaventata, certo. I ragazzi erano fuori dalla mia stanza, prendevano a calci la porta e urlavano cori e insulti. È stata violenza pura».

Da tre anni, Irene Baldriga è la dirigente scolastica del liceo Virgilio di Roma. Istituto storico nel centro della Capitale, in via Giulia, 1.400 studenti, molti figli di parlamentari e intellettuali. A mesi alterni la scuola finisce sui giornali e sempre per episodi negativi. Lo scorso dicembre un'occupazione di quindici giorni è finita solo con l'intervento del sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone. Due settimane fa, durante la ricreazione i carabinieri hanno arrestato un 19enne per spaccio scatenando la furia degli studenti del Collettivo che hanno improvvisato un corteo fino alla presidenza con contestazioni a preside e forze dell'ordine. La scuola è spaccata. Chi accusa la preside di aver «instaurato un

clima di terrore, mette le telecamere e minaccia la privacy degli studenti», e chi la difende, «nessuna repressione, solo azioni per tutelare la salute dei ragazzi». In prima fila, molti genitori.

«Vede, anche in una scuola di Torino è arrivata la polizia. Lì però c'è stata una presa di coscienza e una riflessione su come intervenire contro lo spaccio. Da noi si è scatenata la rivolta, una protesta violenta con figli e genitori a urlare contro i carabinieri».

Ma non dovevano essere contenti dell'arresto dello stu-



Lo choc per i parenti Stupiti dai parenti che urlavano contro i carabinieri. Non sono tanti, ma sono agguerriti

dente spacciatore non più libero di vendere hashish dentro la scuola?

«Me lo sono chiesto anche io. Solo che c'è chi trasmette l'idea che consumare stupefacenti non sia dannoso e questa è una vera emergenza sociale, la droga tra i ragazzi è in aumento, altro che i fatterelli del Virgilio. Ma dei genitori difendono questi comportamenti violenti e dimenticano che la scuola è un'istituzione pubblica: è la prima forma di Stato con cui si entra in contatto, abbiamo una responsabilità etica, dobbiamo insegnare legalità e rispetto delle regole».

Davanti alla sua aula c'erano anche dei genitori?

«Sì. Al Virgilio c'è una maggioranza silenziosa di genitori. Ci sono poi gli indignati per quello che succede da mesi. E infine i contestatori: alcuni erano lì con i figli. Quella rivolta, come l'occupazione di dicembre, è stata guidata dall'esterno, genitori strumentalizzano i figli

magari per fare politica e farsi vedere. È una minoranza, ma molto agguerrita che sembra voler dare un'immagine distruttiva della scuola».

Ma perché?

«Noi siamo sottoposti a pressioni sotterranee, il Virgilio ha un'esposizione mediatica sovraddimensionata, tutto questo è voluto e cercato da alcuni che vogliono espropriare la scuola del proprio ruolo, come se al Virgilio vigesse l'extraterritorialità: ma è intollerabile pensare

Chi è



● Irene Baldriga è la dirigente scolastica del liceo Virgilio di Roma



che una scuola pubblica cada nelle mani dei privati, si rischia che i più potenti diventino i padroni».

Forse vogliono vedere da vicino cosa succede nel luogo dove vivono i propri figli?

«Non è così. Qui si tratta di un fenomeno dei nostri tempi sempre più diffuso: genitori invadenti che pretendono di intervenire su tutto, che si sostituiscono alla scuola, ma alla fine danneggiano la propria autonomia. Così cercano di colmare le assenze in casa dove non si parla e non ci si confronta».

È stata preside in periferia, il liceo Volterra di Ciampino: c'era lo stesso clima?

«Lì succedeva il contrario! Lì ho creato un comitato di genitori, perché credo nella loro partecipazione, ma senza sostituirsi alla scuola».

Domattina alcuni presidi hanno organizzato un «caffè solidale» davanti al suo liceo, contenta?

«Ho ricevuto solidarietà da tutta Italia, sono commossa e grata perché la vicenda del Virgilio è diventata un simbolo, una foto della situazione paradossale della scuola di oggi dove c'è una parte della società che non fa altro che criticarci e denigrarci. Ecco, noi abbiamo bisogno di un riconoscimento del nostro lavoro: ce lo meritiamo».

Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA